

Comunicato stampa

Sabato 3 ottobre va in scena al teatro Fassino "Una lauda per Frate Francesco"

Con il contributo del comune di Avigliana, **sabato 3 ottobre** va in scena al teatro **Fassino**, ore **20,45**, **"Una lauda per Frate Francesco"** un piccolo tributo personale da parte di un attore e un musicista verso il grande santo di Assisi. Uno sguardo rivolto verso la figura di Francesco, giullare, cantore e poeta.

Autore della lauda ed esecutore al pianoforte è **Ramberto Ciammarughi** mentre la voce recitante è quella di **Eugenio Allegri**.

Scheda dello spettacolo ad Avigliana

Sabato 3 Ottobre 2009 ore 20.45

Auditorium Eugenio Fassino, via IV Novembre 19 Avigliana

ingresso 8 euro

Con il contributo del Comune di Avigliana

Una lauda per Frate Francesco

di Ramberto Ciammarughi

con

Eugenio Allegri, voce recitante

Ramberto Ciammarughi, pianoforte

Ecco come lo stesso Cammarughi presenta la sua opera

S. Francesco, nelle poche pagine che ci ha lasciato, ha liberato la luce delle sue laudi verso ogni direzione; laudi all'altissimo creatore, ma anche alle cose più semplici di questo nostro mondo.

Questa modesta lauda, in quello che potrebbe essere considerato un atto di riconoscenza, è rivolta direttamente a lui; a lui che ci ha suggerito un modo nuovo di collegarsi alle cose, e che, ringraziando ogni creatura e ogni piccolo elemento, ha, in fondo, restituito all'umanità un possibile significato da dare all'esistente.

Il progetto originario fu ideato e commissionato nel '99 - 2000 come possibilità di relazione creativa tra un attore e un musicista; la "voce recitante," naturalmente, è stata, dall'inizio, quella di Eugenio Allegri. Da allora, insieme, abbiamo sempre continuato a proporre la lauda sperimentando le tante possibilità di sviluppare idee e intuizioni; forse, negli anni, è diventata il nostro

"territorio d'elezione" per approfondire la ricerca all'interno del rapporto tra la "parola viva" e la musica.

L'opera, col tempo, si è modificata, è "cresciuta" sedimentando e incorporando tutte le nostre esperienze; ed ora, nella presente versione, riteniamo che abbia raggiunto la sua piena maturità. Noi non siamo, di certo, uomini di fede, la nostra è la storia di persone laiche e così è, forse, la nostra concezione della vita; tuttavia sento di poter considerare tutto ciò... una preghiera.

Nei miei pensieri privati spesso la definisco una "preghiera laica"... quasi ad affermare, per ogni essere umano, il proprio diritto a una personale opzione spirituale... o forse è solamente un ventaglio di idee sparse che sono state, poi, ricomposte e organizzate in forma di "melologo."

Si tratta di idee semplici che, nel gioco delle urgenze creative e formali di un musicista, sono state sistemate attorno a un nucleo di pensieri musicali e di pure melodie.

Eugenio ed io abbiamo pensato che fosse giusto presentare l'opera in questa sua forma attuale cercando, così, di restituire quell'insieme di intuizioni, di motivi spirituali e di riflessioni che continuano ancora ad emozionarci, e che ci siamo sempre ripromessi di condividere con tutti quelli che lo desiderano.

Anteprima

Lo spettacolo andrà in scena in anteprima venerdì 2 ottobre al teatro Gobetti di Torino alle ore 20,30 (ingresso unico 12 euro) grazie al contributo del Comune di Torino e al Sistema teatro Torino che ha messo a disposizione la sala.

La cooperativa Artquarium ha prodotto il cd della lauda che sarà presentato al pubblico in concomitanza dell'anteprima.

Ramberto Ciammarughi

Ramberto Ciammarughi, eclettico pianista e compositore di Assisi. Dopo aver mosso i primi passi nel jazz senza mai abbandonarlo, ha fatto un percorso di ricerca del tutto personale verso una concezione e una pratica della musica più ampia e totale che lo ha portato a confrontarsi con altri campi come il cinema, il teatro, la danza, le arti figurative. Ciammarughi è un artista a tutto campo con una visione dell'espressione e dell'improvvisazione musicale unica.

Ha iniziato la propria attività nei primi anni '80 suonando da solo e in un gran numero di Jazz Club italiani. Da allora annovera numerose partecipazioni nei principali Jazz Festival e rassegne musicali in Italia ed all'estero. Ricordiamo tra gli altri diverse edizioni di Umbria Jazz, Ravenna Jazz Festival e varie edizioni delle più importanti rassegne romane etc. In questi anni collabora in più occasioni con i migliori musicisti italiani e conta alcune partecipazioni in concerto ed in sala di incisione con importanti artisti stranieri Steve Grossman, John Clark, Dede Bridgewater, Vinnie Colainta, Jinmie Owens ed altri.

Ha suonato più volte all'estero: Giappone, Tokyo, Kyoto, Osaka, Svizzera, Cecoslovacchia, Singapore, Lussemburgo, Germania (esegue nell'87 un

concerto di piano solo all'università di Monaco); registra un CD di sue composizioni alla radio per "RAI progetto Europa 83", nell'85 inizia la sua attività discografica che comprende anche diverse collaborazioni con i migliori artisti italiani. Discografia essenziale: *Fantastic World*, *Biri San*, *Arca 2* (1987), *Mixaudio* (1987), *What Color For a Tale* (1991), con Furio Di Castri, *Project Jazz* (1991) con Mia Martini e M. Giammarco, *Meditando* con B. Tomro, *L'Avventura* (1994) con Roberto Gatto, *Ulisse* (1996) con Umberto Fiorentino. Ha al suo attivo, inoltre, diversi lavori di sonorizzazione, svolge da anni l'attività di esecutore, autore e arrangiatore per radio, cinema e televisione. E' compositore e arrangiatore di colonne sonore per spettacoli teatrali, installazioni di arte figurativa. Nel 1995 è direttore musicale delle manifestazioni per il centenario della Swarowsky; in tale occasione è anche autore di un breve balletto che è stato eseguito dalla danzatrice Oriella Dorella.

Eugenio Allegri

Dal 2004 Eugenio Allegri dirige la Residenza Multidisciplinare ovvero lo "Stabilimento Teatrale Folengo", con sede ad Avigliana presso la Fabbrica, realizzata con il contributo della Regione Piemonte, dei comuni di Avigliana, Almese e Caselette e della Comunità Montana "Bassa Val di Susa e Val Cenischia" ed è il direttore artistico della Stagione teatrale dei 3 comuni.

Il suo curriculum è ricchissimo e difficile da condensare.

Nato a Collegno nel 1956, si diploma nel 1979 alla scuola di teatro di Bologna. Inizia l'attività di professionista con la *cooperativa Nuova Scena* sotto la direzione artistica di Francesco Macedonio. Nel 1981 partecipa all'allestimento dell'*Opera dello Sghignazzo*, scritto e diretto da Dario Fo. Lo spettacolo successivo è *Comoedia*: un lavoro tratto da testi di Ruzante. Nel 1980 interpreta *Gli uccelli* di Aristofane per la regia di Memè Perlini, con il gruppo musicale Area. Nel febbraio del 1983, Allegri debutta a Bonn nello spettacolo *Il falso Magnifico* diretto da Carlo Boso per il TAG Teatro: seguono circa 180 repliche in Francia, Spagna, Grecia, Svizzera e nell'ex Unione Sovietica.

Nel 1984 è ancora Arlecchino ne *L'assedio della Serenissima*. Nel 1986 viene chiamato da Leo Berardinis a partecipare agli spettacoli *Novecento* e *Mille* e *La tempesta* di Shakespeare, prodotti dalla cooperativa Nuova Scena di Bologna. Inizia una collaborazione che prosegue con *II ritorno di Scaramouche* (1987), *Delirio* e *Macbeth* (1988), *Ha' dda passà nuttata* (1989).

Nel 1991 inizia la collaborazione con il Teatro Settimo di Torino, partendo dall'interpretazione de *La storia di Romeo e Giulietta*: la regia è di Gabriele Vacis; lo spettacolo vince il Premio Ubu per la miglior drammaturgia.

La necessità, da tempo sentita, di un lavoro personale - sotto forma di monologo - si concretizza nell'incontro con Gabriele Vacis e Alessandro Baricco. I tre torinesi insieme producono quello che è stato un grande successo: "Novecento", monologo teatrale scritto da Alessandro Baricco.

Nel 1996, allestisce il suo primo spettacolo di Commedia dell'Arte con la compagnia Pantakin di Venezia: *Anfitrione*, tratto da Plauto e Molière.

In autunno riprende la collaborazione con il Teatro Settimo partecipando a *Gli uccelli* da Aristofane, con la presenza sulla scena della Banda Osiris. Nella stagione 1997/98 è stato tra i protagonisti *del Re Lear* di Shakespeare, per la regia di Andrée Ruth Shammah. Nella stagione 1999/2000 ha diretto *il Re cervo* di Gozzi e interpretato *La storia di Cyrano* per il Teatro Stabile del Veneto.

Il 10 ottobre 2001, presso il teatro "Gobetti" di Torino, Eugenio Allegri presenta in anteprima il suo terzo monologo: si tratta di "Shylock" traduzione italiana del testo dell'attore e autore inglese Gareth Armstrong, per la regia del torinese Luca Valentino. Lo spettacolo è prodotto dalla cooperativa Artquarium in collaborazione con l'Università di Venezia e vedrà il suo debutto ufficiale il 27 gennaio 2002, giornata della Memoria, a Rimini grazie alla collaborazione con l'assessorato all'istruzione della città romagnola.

Nel dicembre 2002 debutta nello spettacolo "*Morte accidentale di un anarchico*" di Dario Fo nel ruolo che fu proprio dell'attore. L'anno 2003 inizia con lo spettacolo "*L'ultimo suonatore*" tratto da "Tingeltangel" di Karl Valentin interpretato con la Banda Osiris.

Nel 2005 debutta, presso il rinnovato teatro di Grottammare, con "*Viaggio Sentimentale*", un concerto per parole e musica dedicato a poeti e scrittori dell'America latina realizzato insieme al musicista Daniele Di Bonaventura al bandoneon: spettacolo applaudito anche nell'estate 2009 ad Avigliana.

Il 2006 debutta con "*S.O.S. Soldi Opera Strit*", sua riscrittura de "L'opera da tre soldi" di Bertold Brecht" diretta e interpretata insieme ai giocolieri e acrobati della compagnia "Fratelli Ochner" e i musicisti-clown del gruppo Bandaradan, entrambi torinesi; infine, nel teatro di Almese, in Val di Susa, prodotto dall'Artquarium, debutta una nuova versione de "*L'Assedio di Torino*", canovaccio di Commedia dell'Arte di cui Allegri è autore e regista.

Allegri non è solo teatro ma anche cinema e nel 2007 ha partecipato prima al film di Salvatore Maira "*Valzer*" e poi al film di Carlo Lizzani "*Hotel Meina*". Quindi, grazie all'idea del compositore pesarese Mario Totaro, Eugenio Allegri scrive e dirige un'opera teatrale e dalla collaborazione tra i due artisti nasce "*La suite del grande Arlecchino*".

"*L'innocente colpevole*", "*Uno scultore*", "*Il Dio Bambino*", "*Zio Vania*" sono solo alcuni dei titoli delle opere che Allegri ha portato negli anni seguenti sulle assi del palcoscenico.